

Capodanno ebraico: la COREIS augura buon 5771 ai fratelli ebrei

Alla vigilia del Capodanno ebraico, la COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana intende trasmettere ai fratelli ebrei i più sentiti auguri per questa importante ricorrenza. La comunità ebraica celebra infatti domani, giovedì 9 settembre 2010, il Capodanno, *Rosh Ha-Shanà*, che segna l'inizio dell'anno 5771 dalla creazione del mondo secondo il calendario ebraico e coincide con un periodo di preghiera e purificazione spirituale.

Rosh Ha-Shanà è noto anche come *Giorno del Giudizio*, poiché tutte le creature, secondo il Talmud, sono esaminate davanti al Signore ed hanno l'occasione di meritare il Suo perdono fino alla festa di *Yom Kippur*. Il suono dello *shofar*, il grande corno, rinnova la memoria del sacrificio di Abramo e rappresenta un richiamo escatologico e messianico; per questa ragione, il Capodanno ebraico viene indicato anche come *Giorno del Ricordo*, il ricordo di Dio che sveglia i credenti dal torpore.

Quest'anno *Rosh Ha-Shanà* coincide con la Festa della Rottura del Digiuno, l'*Id al-Fitr*, che nell'Islam segna la fine del mese benedetto di Ramadan. In una notte di questo mese la Rivelazione del Sacro Corano discese nel cuore del Profeta Muhammad, strumento trasparente della Parola di Dio. Dopo aver riconosciuto il Signore dei mondi nel digiuno, i credenti tornano a gustarlo nel nutrimento. Anche la coincidenza di due ricorrenze sacre come *Rosh Ha-Shanà* e *Id al-Fitr* racconta la continuità profetica tra la prima e l'ultima Rivelazione del monoteismo abramico.

In nome di tale continuità sacra la COREIS Italiana ha rinnovato domenica scorsa, 5 settembre, la propria storica vicinanza ai fratelli ebrei. L'undicesima edizione della *Giornata Europea della Cultura Ebraica* ha infatti consentito l'incontro di ebrei e musulmani in numerose città italiane, tra cui Milano, Torino, Verona, Venezia e Bologna, in occasione di conferenze, mostre d'arte e visite ai siti ebraici cittadini, che hanno accolto torinesi di ogni confessione.

Abbiamo così avuto l'occasione di ribadire la vitalità del dialogo sacro e intellettuale tra ebrei e musulmani nel nostro Paese. Un confronto costante che garantisce un contributo essenziale alla costruzione di una cultura pluralista e al consolidamento di una cittadinanza condivisa, obiettivi per i quali la COREIS Italiana lavora da decenni in Italia e in Europa. E dunque *Shana Tovà*, buon anno, buon 5771 ai nostri fratelli ebrei!

Yunus Distefano

**Portavoce e responsabile per le relazioni con la stampa
della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana**

ufficio.stampa@coreis.it

Tel 333 6982421